

Preghiera dei fedeli

Oggi noi tutti, Signore, osiamo sperare in un futuro di pace e di fraternità. Oggi crediamo possibile ciò che tante volte ha assunto i contorni di un sogno.

Preghiamo assieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

1. In questo giorno, splendente della luce del Natale, ricordati, Signore, della tua Chiesa, di tutti i cristiani che ci aiutano a riconoscere la presenza dello Spirito nel mondo e diffondono attorno a sé la Buona Novella. Ti preghiamo ...

2. Ricordati, Signore, degli uomini e delle donne di ogni religione che cercano sinceramente il tuo volto e onorano il tuo nome costruendo pace e giustizia. Ti preghiamo ...

3. Ricordati, Signore, di tutti quelli che offrono parole e gesti di riconciliazione e reagiscono ai soprusi e alle persecuzioni con mitezza e coraggio. Ti preghiamo ...

4. Ricordati, Signore, degli operatori sociali e dei volontari che accompagnano giovani e adulti provati dalla vita e vittime della loro fragilità e spalancano loro la possibilità di una vita diversa. Ti preghiamo ...

5. Ricordati, Signore, di tutte le famiglie che oggi si ritrovano insieme: ognuno faccia la sua parte nel donare ascolto e comprensione, gesti e parole di affetto e di consolazione. Ti preghiamo...

Signore Dio, tu squarci le tenebre del mondo e fai risplendere la vera luce: Gesù, il tuo Figlio, splendore della tua gloria. Donaci di essere figli della luce, testimoni di pace, messaggeri di speranza. Tu sei la nostra gioia per i secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Nella sala di fronte alla chiesa troviamo una deliziosa bancarella con **squisiti dolcetti fatti in casa**. Il ricavato servirà per le adozioni dei bambini della Bolivia.
- Domani, festa di santo Stefano, alle ore 11.00 viene celebrata la Liturgia della Parola dal **Gruppo Liturgico Giovanile** della nostra forania.
- Sabato 31 dicembre, alla messa della sera, ringrazieremo il Padre dei cieli con il canto del **Te Deum**.
- I parenti, gli amici e la grande Famiglia Salesiana ringraziano quanti hanno partecipato al funerale del **sacerdote don Ermes Birri**.
- Il Gruppo Liturgico di Medeuzza e Villanova, che ogni settimana prepara questo foglietto liturgico, allo scopo di facilitare la comprensione dei testi biblici, e di migliorare la partecipazione ai riti liturgici, augura a tutti un bel **Natale nella tradizione cristiana**.

Ricordiamo i defunti

- Domenica, 25 dicembre, **Natale del Signore**
- Lunedì, 26 novembre, *santa Stefano*
- Martedì, 27 novembre, *san Giovanni evangelista*
- Mercoledì, 28 novembre *santi Innocenti martiri*
- Giovedì, 29 dicembre, *san Davide* **Rinaldo Fedele**
- Venerdì, 30 dicembre, *sacra Famiglia* **Pasqua Fanin**
- Sabato, 31 dicembre, *san Silvestro* **Cesare (Lio) Mangoni**
- Domenica, 1 gennaio **Maria SS Madre di Dio**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 25.12.11 – Natale del Signore
MEDEUZZA

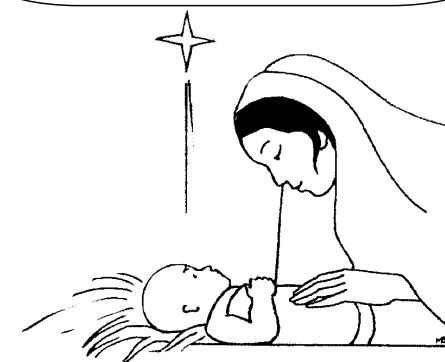
“Hai moltiplicato la gioia”

“Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia”. Così proclama Isaia. Ma sono parole difficili da pronunciare in un tempo cupo, in cui il buio non è solo metafora letteraria per far risaltare l'evocazione della luce, ma è situazione esistenziale per tanti uomini e donne che, anche solo un anno fa, si potevano permettere di festeggiare il Natale nel benessere.

Molti anni fa, un anziano signore tedesco teneva nella sua casa una capanna intarsiata nel legno con Maria, Giuseppe e il Bambino. L'aveva fatta lui quando era al fronte, durante l'inferno della seconda guerra mondiale, perché non voleva rinunciare ad averla con sé nella notte di Natale. Finita la guerra, l'ha portata con sé per continuare a guardarla ad ogni Natale. Le sue parole erano commoventi soprattutto facevano capire tante cose. In quella trincea nella quale si consumava la tragedia dell'intera Europa, un giovane soldato faceva memoria come poteva del Natale di Cristo scolpendo nel legno un presepio che, ancora cinquant'anni più tardi, gli impediva di dimenticare la follia e l'orrore della guerra. In quante tende da campo adibite a cappelle nelle zone di guerra verrà proclamato nella notte di Natale l'oracolo di Isaia secondo cui “ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco”?

La gloria che accompagna la nascita del Messia è legata alla storia, al momento

Oggi è nato per voi un salvatore
che è Cristo Signore



storico in cui si vive, con tutto quello che ciò comporta. È una storia che, sia pure amata, non è ancora definitivamente redenta una storia che ancora non è arrivata alla gioia della mietitura.

Forse, come in tempi di guerra, questo Natale del tempo di crisi ha molto da insegnarci perché ci mette di fronte alla questione cruciale della fede: in chi abbiamo riposto la nostra fiducia? Dobbiamo prenderci il tempo necessario per intarsiare, con quello che abbiamo a disposizione, un nuovo presepio interiore, per capire di nuovo, cioè, cosa significa che Dio ha tanto amato il mondo da desiderare di condividere fino in fondo la sorte degli uomini. Abbiamo bisogno di trovare nuove parole per dire il Natale, perché quelle di prima sono diventate impronunciabili e solo il silenzio può salvarci ormai dalla blasfemia.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, Accoglienza: Fratelli e sorelle, è Natale! È un giorno santo! Un bambino ci accoglie a braccia spalancate. È il Figlio di Dio ed è diventato uomo per ognuno di noi, per donarci la sua vita, la sua luce, la sua gioia. Accogliamo, facciamo posto nella nostra esistenza. È lui il fratello e il salvatore che Dio ci ha donato per sempre. La gioia del Natale, attraverso lo stile della nostra vita, deve raggiungere le persone sole, quelle segnate dalla prova della sofferenza, dalla violenza della guerra, dall'assenza di senso e di speranza. Possano tutti credere che questo è un giorno di speranza, che imprime una svolta alla storia degli uomini: perché "un Salvatore è nato per noi".

Atto penitenziale

- Signore, l'Atteso delle genti, che vieni a visitare il tuo popolo nella pace, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

- Cristo, Figlio di Dio, che vieni a salvare ciò che era perduto, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, Parola del Padre, che vieni a creare un mondo nuovo, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Prima lettura

Le tenebre di cui ci parla Isaia è la catastrofe che sta per abbattersi sul regno del nord di Israele. La grande luce che rifulge è l'annuncio di salvezza per il regno di Giuda, che verrà risparmiato per intervento divino. La profezia della nascita di un bambino di stipe regale realizzerà la salvezza. In quel bambino i cristiani hanno visto il Gesù di Betlemme.

Dal libro del profeta Isaia (9,1-6)

Il popolo che camminava nelle tenebre ha

visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulge. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (95,1-13)

Il cielo, dove cantano gli angeli, è ricolmo di gioia; la campagna attorno a Betlemme è in festa perché il Salvatore è nato. Oggi il canto della terra e dell'umanità si è fatto nuovo. Acclamiamo e lodiamo il Signore con la gioia del Salmo.

Assieme recitiamo il salmo.

Oggi è nato per noi il Salvatore.

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare e quanto racchiude; sia in festa la campagna e quanto contiene,

acclamino tutti gli alberi della foresta.

Davanti al Signore che viene:

si, egli viene a giudicare la terra; giudicherà il mondo con giustizia e nella sua fedeltà i popoli.

Oggi è nato per noi il Salvatore.

Seconda lettura

Paolo, scrivendo al suo discepolo Tito, raccomanda di abbandonare lo stile di vita del paganesimo e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà. È questo il nuovo modo di vivere dei cristiani, è questo il vero spirito del Natale.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito (2,11-14)

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca (2,1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirino era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli

apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide.

Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, la quale era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia alloro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia".

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.